

BOLOGNA SETTE

prova gratis la versione digitale



Per aderire scrivi una email a promo@avvenire.it

Bologna sette



Inserito di

Sabato prossimo il conferimento dell'accollitato

a pagina 2

Santo Stefano, nuova luce e riscaldamento

a pagina 3

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna
Tel 051.6480755 - 051.6480797;
Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60
Per sottoscrizioni numero verde 800820084
(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).
Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

Le parrocchie e le comunità della città sono invitate giovedì prossimo alle ore 20.30 in Cattedrale per la Messa presieduta dall'arcivescovo e la solenne processione fino alla chiesa del Santissimo Salvatore

DI LUCA TENTORI

Domenica prossima si celebra la Solennità del Corpo e del Sangue del Signore. In molti luoghi dell'arcidiocesi, alla celebrazione eucaristica si uniscono atti di culto, adorazione e processione con il Santissimo Sacramento. Le parrocchie della città, e quante vorranno unirsi, le comunità religiose, le confraternite, i gruppi e le associazioni sono convocati giovedì 30 maggio, alle ore 20.30 in Cattedrale, per la Messa presieduta dall'Arcivescovo e la solenne processione fino alla chiesa del Santissimo Salvatore, dove da otto anni si tiene l'Adorazione eucaristica continua. «La solennità del Santissimo Corpo e Sangue del Signore - afferma monsignor Stefano Ottani, Vicario generale per la Sinodalità - ha come elemento caratterizzante la processione eucaristica per le strade della città: è il modo per testimoniare anche esteriormente la fede nella presenza reale del Signore Gesù, il tesoro della Chiesa. Ma non è solo per farsi vedere; è soprattutto per uscire, vedere e invitare a camminare insieme. Un'analogia ricca di significato, particolarmente quest'anno, è il pellegrinaggio di comunione e pace in Terra Santa che, per iniziativa della diocesi di Bologna, si svolgerà - a Dio piacendo - dal 13 al 16 giugno prossimo. Parte dalla consapevolezza della drammaticità della storia che l'umanità sta vivendo e intende essere una risposta evangelica al bisogno di fraternità, giustizia e di pace che accomuna tutti i popoli». «Questo spinge i credenti - prosegue monsignor Ottani - a pregare e a prendere iniziative per un coinvolgimento personale, che può essere anche rischioso e che in ogni caso, richiede un prezzo personale. La processione ha le stesse premesse: sa che dalla città emergono richieste pressanti dagli anziani



Il momento di adorazione al Santissimo Salvatore lo scorso anno

Corpus Domini, pellegrini in città

solì, dai giovani maleducati, dai poveri vergognosi. Sa anche che ci sono tanti che silenziosamente costruiscono nella solidarietà, nella competenza, nell'impegno quotidiano. Quasi due estremi che si richiamano reciprocamente: davanti alla gravità della situazione, la risposta matura è quella di entrare personalmente in campo e di compromettersi positivamente». «Si scopre così che l'Eucaristia - ha concluso monsignor Ottani - è la sintesi della proposta cristiana in risposta ai bisogni del mondo, anzi è dono sovrabbondante che supera ogni umana aspettativa. Non è disincarnata dalla storia, ma primizia e frutto di pace. La processione esprime bene l'iniziativa personale che mette in movimento uno accanto all'altro per diventare un popolo in cammino per sperimentare già tra noi la fraternità nella condivisione della fede e della speranza. Al centro non c'è una ideologia o un programma alternativo, ma una Persona che si dona: il pane spezzato e donato nella celebrazione liturgi-

ca è anche il segno del dono che la Chiesa si impegna a fare di sé per riempire la solitudine sostenere la fragilità, unire i dispersi. Il canto non è un riempitivo, ma rivelazione della corallità, del ritmo comune, della festa già iniziata e non azzittita dalle nostre stonature». I Vicari generali suggeriscono l'opportunità che in tutte le chiese della città (parrocchie, rettorie e chiese delle comunità religiose) giovedì non vi siano altre Messe pomeridiane e serali, per convergere verso l'unica celebrazione in cattedrale. Le parrocchie e le varie realtà ecclesiali che lo ritengono opportuno, possono partecipare con il proprio stendardo o croce eucaristica. Informazioni e indicazioni per partecipare alla celebrazione, in particolare per i presbiteri, diaconi, ministranti e ministri istituiti sono reperibili sul sito www.chiesadibologna.it secondo le indicazioni del Cerimoniere arcivescovile. La Messa della Cattedrale sarà trasmessa anche in diretta streaming sul sito della diocesi e sul canale YouTube di 12Porte.

Pregiera per la pace in Terra Santa

La solennità del Corpus Domini, spostata alla domenica seguente per accordi con lo Stato italiano, permette nel secondo giovedì dopo Pentecoste di ricavare alla nostra Chiesa bolognese una sosta attorno all'Eucaristia, declinando la nostra fede nel Santissimo Sacramento in sfumature diverse a seconda della stagione che stiamo vivendo. Ancora in ansia per la guerra, così vicina a noi e così minacciosa su tutto il mondo, quest'anno siamo ancor più coinvolti dalla preghiera per la pace, per l'incrudelirsi del conflitto israelo-palestinese. Per questo motivo la nostra celebrazione quest'anno attingerà alla antologia di Messe votive della Custodia di Terra Santa, proposte a Tabga sul lago di Tiberiade a ricordo della moltiplicazione dei pani e dei pesci: oggi come allora, noi discepoli ci rivolgiamo al Maestro, perché sollecitati a procurare il cibo a questa nostra generazione affamata di vita e di pace, sentiamo insufficienti le nostre risorse, finché non le deponiamo ai suoi piedi. È il Signore il salvatore di questa e di tutte le generazioni umane; la sua parola e il suo sacrificio sono il cibo che riempie le attese di ogni uomo e donna del nostro tempo. Nella processione dalla Cattedrale al Santissimo Salvatore avremo modo di condividere con questa nostra città la speranza che ci abita il cuore, fondata sul Signore Gesù Cristo. Il lui, senza il quale non possiamo fare nulla, sono contenute tutte le potenzialità e le energie di bene di cui i popoli in conflitto hanno bisogno e che vogliamo servire. Sul sito internet dell'Ufficio liturgico è possibile scaricare il materiale informativo e per la liturgia.

Stefano Culiersi,

direttore dell'Ufficio liturgico diocesano

conversione missionaria

I Salmi proibiti ritornano necessari?

Ci sono alcuni Salmi, o alcune parti di essi, che sono stati tagliati perché troppo violenti: «Figlia di Babilonia devastatrice, beato chi ti renderà quanto ci hai fatto. Beato chi afferrerà i tuoi piccoli e li sfracellerà contro la pietra» (Salmo 137/136, 8-9). Come è possibile pronunciare queste parole nella preghiera? Certamente non è questo il modo di pregare del cristiano: ce lo dimostra Gesù nella sua passione, quando chiede al Padre di perdonare i suoi crocifissori, e coerentemente la liturgia delle ore ha tolto questi versetti. Tuttavia la Chiesa continua a ritenere ogni parola della Scrittura, Antico e Nuovo Testamento, come Parola di Dio. Come tenere insieme questi estremi? Più che una spiegazione teorica, è la storia dei nostri giorni che ci fa capire che solo prendendo sul serio l'esperienza della violenza subita si arriva a scoprire che Dio non è lontano né insensibile alla tragedia umana, che il Vangelo non è buonismo ma martirio. Quelle dei Salmi sono parole che illuminano l'abisso del cuore dell'uomo, che grida a Dio perché lui faccia giustizia. Solo ricordando lo strazio dell'israeliano e del palestinese si capisce la potenza dell'abbraccio tra le forti e stanche braccia di papa Francesco.

Stefano Ottani

IL FONDO

Per vincere l'abitudine all'estraneità

Dobbiamo vincere l'abitudine all'estraneità, perché questa è una malattia che pervade e rischia di offuscare la qualità della vita e le relazioni fra le persone. Per essere sempre più comunità, l'incontro con l'altro e la sensibilità verso i suoi bisogni non possono essere dati per scontati. Anzi. Rimanere neutrali, anonimi, distanti, crea solchi e lontananze che poi degenerano in solitudini. Il primo patrimonio da difendere è quello umano, mentre oggi, storditi e avviluppati solo nel proprio interesse, si pensa sia quello economico. Il soldo comanda e l'umanità si indebolisce. Il male non giunge improvvisamente ma è figlio di una cultura dell'estraneità dove non ci si interessa agli altri, anzi li si teme se non addirittura li si combatte. Questa ignoranza relazionale è solida e aggressiva. Il buio della notte scende come un vero inferno in mezzo alle strade delle nostre città, sotto i portici, pur frequentatissimi ma da persone isolate ed estranee. Camminano fianco a fianco ma non si conoscono, non si sfiorano, attente a non entrare in contatto. Vincere questo inferno di solitudini è una missione dentro un cammino di chi sa di non essere autosufficiente, di non bastarsi da solo, di aver bisogno di qualcuno. La costruzione di relazioni comincia proprio dal riconoscere questa insufficienza, dalla voglia di essere insieme per affrontare le gioie e i dolori della vita. E questa è un'esperienza affidabile, la si può fare per strada, in treno, nelle corsie di ospedale, a scuola, al supermercato, in ascensore, in piazza. Perché un sorriso, un saluto, un gesto di benevolenza offrono fiducia e attenzione in maniera non banale. Non è buonismo, è invece il bisogno di essere fino in fondo se stessi grazie all'altro, di approcciare positivamente la realtà negli incontri con le persone nei vari ambiti della vita. Nei tanti semplici gesti quotidiani di chi investe in un surplus di umanità. Molti sono ogni giorno i portatori di questa speranza nelle case, al lavoro e nelle varie comunità, anche nello sport, e offrono non solo simpatia ma una calda accoglienza. Così, in tanti oggi in piazza San Domenico ricordano con l'Arcivescovo il rapporto che molti giovani universitari bolognesi ebbero con Enzo Piccinini, Servo di Dio, di cui ricorre il 25° anniversario della morte. E durante la settimana della Madonna di San Luca, nel ricordo dei morti di Suviana nella benedizione in Piazza, la comunità si è unita, le persone si sono riconosciute, attratte da un'umanità più grande.

Alessandro Rondoni

Torna «LIBeRI» e si parte con il Bologna Fc

Lunedì 3 giugno alle 20 Dario Ronzulli e Alberto Bortolotti a Villa Pallavicini inaugurano la rassegna estiva di libri

Tutto è pronto per il ritorno di «LIBeRI», il ciclo di incontri con i protagonisti della cultura, dello sport e dell'arte giunto alla quarta edizione e che quest'anno vedrà il susseguirsi di sette appuntamenti che si svolgeranno nel parco di Villa Pallavicini. Gli appuntamenti dell'edizione 2024, che avrà per tema la speranza, inizieranno lunedì 3 giugno alle 20 con «Bologna Campione d'Italia. 60 anni dallo scudetto». Una data non

casuale, trattandosi proprio del giorno della morte dell'indimenticato Renato Dall'Ara. Nel corso della serata il sottoscritto dialogherà con Dario Ronzulli e Alberto Bortolotti, autori rispettivamente di «1964 fotostoria di uno scudetto» e «Bologna 60». Ciò che la città sta vivendo dopo la qualificazione in Champions League è una gioia indescrivibile. La Chiesa, come ogni madre, gioisce delle gioie e delle speranze dei suoi figli, senza dimenticare che il nostro stadio è incastonato dentro il portico che conduce a San Luca e che vede così congiunti la fede calcistica e religiosa. Il secondo appuntamento di «LIBeRI» è previsto lunedì 10 giugno alle 21 ed avrà come focus la tematica del carcere. La giornalista di Tv2000

Monica Mondo modererà questo complesso dibattito fra il cardinale Matteo Zuppi e don Claudio Burgio, fondatore di «Kayrós» che, dal 2000, gestisce comunità di accoglienza per minori e servizi educativi per adolescenti. Insieme a loro dialogherà anche la giornalista Daria Bignardi, fra l'altro autrice del volume «Ogni prigionio è un'isola». Seguiranno gli incontri di mercoledì 19 giugno con Franco Nembrini e quello di venerdì 28 con la giornalista Costanza Miriano. Tre gli appuntamenti previsti a luglio: mercoledì 3 e poi mercoledì 15 con Giorgio Comaschi e, infine, lunedì 15 insieme a don Luigi Maria Epicoco.

Massimo Vacchetti, direttore Ufficio sport, turismo e tempo libero



La festa del Bologna (foto Faruolo)

1 GIUGNO

Il cammino notturno fino a San Luca

«Si avvicinò e camminava con loro» è il tema del prossimo pellegrinaggio notturno del 1° giugno che partirà dalla Cattedrale alle 21.30 per concludersi con la Messa a San Luca alle 6.30. «Lo spirito è quello di farsi accompagnare da Gesù - ha detto monsignor Marco Bonfiglioli, rettore del Seminario e organizzatore, insieme a don Massimo Vacchetti, del pellegrinaggio - visitando le chiese particolarmente significative della nostra città. Il brano biblico di riferimento è quello dei discepoli di Emmaus che ci sta accompagnando quest'anno nel cammino sinodale. In ogni chiesa ci sarà un momento di sosta e di riflessione su una parte del brano biblico oltre che di presentazione della chiesa in cui ci troveremo. Possiamo scorgere due accompagnamenti: da una parte il desiderio di farsi accompagnare appunto da Gesù, dall'altra quello di camminare insieme agli altri pellegrini che partecipano. Proprio come i discepoli di Emmaus si partirà nella notte, in cui spesso il dubbio e la rassegnazione ci toccano, per arrivare poi all'alba a una nuova comprensione del messaggio di Gesù, accompagnati dallo sguardo amorevole della Madonna».

continua a pagina 2

TERRA SANTA

Gli incontri formativi per il pellegrinaggio

In vista del Pellegrinaggio di comunione e pace in Terra Santa, che si terrà dal 13 al 16 giugno con la partecipazione del cardinale Matteo Zuppi e del patriarca di Gerusalemme dei Latini cardinale Pierbattista Pizzaballa, sono stati preparati tre incontri online di formazione. Il ciclo di incontri si è concluso venerdì scorso sul tema: «La Terra Santa oggi: le sfide spirituali». Le registrazioni possono essere riviste sul sito www.chiesadibologna.it e sul canale YouTube di 12Porte. Per prepararsi al meglio al pellegrinaggio ci sarà un incontro tecnico per i partecipanti, in presenza, martedì 4 giugno alle ore 18.30 in Sala Santa Clelia della Curia in via Altabella, 6. Durante questo incontro verranno distribuiti materiali per il viaggio, il programma, il foglio notizie e altri documenti utili. Maggiori informazioni sul sito della diocesi e di Petroniana Viaggi. Il Patriarca Pizzaballa, con un videomessaggio registrato a Gaza e diffuso prima della veglia di preghiera che si è svolta al termine della prima giornata della 79ª Assemblea generale della Cei, ha voluto ringraziare il cardinale Matteo Zuppi, presidente della Cei, per la scelta di recarsi a giugno in Terra Santa. «Grazie – ha detto – per aiutarci a vivere bene, per quanto possibile, da cristiani, da credenti, ma radicati nella terra e nella vita della gente, questo momento così difficile. Pregate per noi e noi continueremo, per quanto possibile, nonostante tutto, in questa circostanza a pregare e ringraziarvi».

Quel cammino notturno tra chiese e città

Il 1° giugno torna il tradizionale Pellegrinaggio notturno per le chiese di Bologna dalla Cattedrale fino a San Luca

segue da pag. 1

Abbiamo chiesto a Paolo Santi, seminarista, la sua esperienza nelle passate edizioni del pellegrinaggio. «È ormai da diversi anni che, con l'avvicinarsi della primavera, ricevo una chiamata al telefono da monsignor Marco Bonfiglioli. Si tratta di un invito, ogni volta nuovo, ogni volta rigerante: la proposta del pellegrinaggio notturno attraverso le Chiese di Bologna dalla Cattedrale di San Pietro alla Basilica di San Luca. E ogni volta che l'invito viene riproposto non riesco a rifiutarlo per la gioia e il ricordo ancora vivi dagli anni precedenti. Certo, la fatica del cammino si unisce alla stanchezza fisica, al sonno e alle gambe che si fanno deboli. Ma non è questa poi, a un livello più alto, la nostra vita? Non sono i nostri giorni fatti di sorrisi e di lacrime, di discese e di salite?». Il cammino: metafora della nostra esistenza. Per non dimenticare poi che lungo il tragitto

sono i compagni a darti la forza per raggiungere il traguardo: insieme, cantando e pregando, si può cambiare la vicenda umana. «Quale modo migliore - prosegue Paolo Santi - per lodare il Signore per l'anno pastorale



che va concludendosi, per i benefici ricevuti e per il suo sguardo compassionevole su di noi? Quale occasione più propizia per presentarci davanti alla Madonna di San Luca con i nostri desideri più grandi? Io il 1° giugno ci sa-

rò. Ci sarò per sperimentare, ancora una volta, che sulle strade della nostra vita si può ancora sentire il proprio cuore ardere: è il Signore che continua a chiamarci e a ricordarci che siamo fatti per Lui e che ogni nostro passo è guidato dalla sua Provvidenza». Il pellegrinaggio è organizzato dagli Uffici diocesani per la Pastorale vocazionale e dello sport, turismo e tempo libero. Si consiglia di portare una piccola merenda con bevanda. Inviare una mail per indicare la presenza a vocazioni@chiesadibologna.it. Info: monsignor Marco Bonfiglioli tel. 380.7069870, e don Massimo Vacchetti, tel. 347.1111872. (A.M.)

Sabato 1 giugno alle 17.30 in Cattedrale l'arcivescovo presiederà la Messa con l'istituzione del ministero dell'accollito a venti persone: quindici uomini e cinque donne che provengono da tredici parrocchie



L'istituzione di alcuni accoliti in Cattedrale negli anni scorsi (foto Bragaglia-Minnicelli)



Un momento dell'incontro

Zona Persiceto, incontro con monsignor Ottani

Le Commissioni della zona di Persiceto il 7 Maggio hanno accolto il Vicario Generale per la Sinodalità monsignor Stefano Ottani presso la parrocchia di Le Budrie. La Zona annovera una quinta commissione impegnata su «Evangelizzazione e Missionarietà», una sorta di unicum nel contesto diocesano. La lettura di Marco 1,1, a sottolineare la centralità del Vangelo come inizio della umanità redenta, ha preceduto la introduzione del Vicario. La «Buona Notizia», il Vangelo, costituisce l'innescio di una dinamica salvifica destinata ad attraversare il tempo col suo annunciarne la vittoria di Gesù (come l'«eu angelion» dello stremato Fidiipide), della sua Pasqua, del suo essere figlio di Dio. Ma anche della sua incarnazione, del progetto eterno di Dio, di cui la Chiesa, corpo di Cristo affidato a Pietro, è interprete. Il presidente Stefano Guidi ha fatto il punto sul modello di comunità in fase di definizione. Da un lato le dieci comunità parrocchiali dimostrano di conservare la centralità della vita sacramentale; dall'altro risulta da incrementare l'impegno sull'annuncio. Non giova al progetto zonale la struttura verticistica che talvolta persiste, mentre una sinergia tra clero, ministri istituiti e laici, sembra essere la chiave per creare fraternità. Tante le iniziative zonali: Formazione Catechisti, Scuola della Parola, Via Crucis e Veglia Pentecostale, Messa per la Pace, Messa dei Giovani, Peregrinatio comunitaria. Dai rappresentanti delle commissioni contributi puntuali. Il percorso zonale come foriero di cambiamento nella testa e nel cuore (Diacono Amadio); la zona come grande risorsa per uscire da ambiti chiusi (Sara, giovani); uno dei luoghi per capire il disegno del Signore su di noi (diacono Cotti); terreno di relazioni, meno di strutture (diacono Cocchi); modello vincente e in grado di facilitare l'incontro (Suor Laura delle Minime); luogo delle differenze come ricchezza, nella condivisione del lavoro delle commissioni (Padre Angelo); contesto per un puntuale lavoro di organizzazione come dimostrato dal successo della peregrinatio (Mariangela, evangelizzazione); progetto di Chiesa in un mondo che cambia (don Gabriele); laboratorio di relazione attingendo al riscritto modello dell'emporio solidale (Rossana, Caritas); preziosa occasione di innovazione nella trasmissione della fede in un mondo in cui ci viene chiesto di abbattere i muri e le divisioni (Marcella, Evangelizzazione); ambito in cui l'attivazione dei processi persegue anche obiettivi prefissati da verificare insieme, portando ognuno il proprio contributo di competenze (Paolo Santopadre). «Vi riconosceranno da come vi amate»; questo il richiamo finale del Moderatore don Lino Civera, condiviso da monsignor Ottani. Colta dal Vicario anche la passione per il Vangelo emersa negli interventi in grado di suggerire la pazienza necessaria per superare le sovrapposizioni fra Zona e parrocchia pensando sempre che la Chiesa non è nostra ma del Signore e a noi spetta aprire nuove strade per le famiglie e per i giovani, guardando al futuro con speranza.

Fabio Poluzzi

Nuovi accoliti
Dono e servizio

DI ADRIANO PINARDI *

Sabato 1 giugno in Cattedrale riceveranno il ministero dell'accollito venti persone che provengono da tredici parrocchie. Cinque donne, quindici uomini, due di questi sono in cammino per il diaconato. Per la Chiesa diocesana sono un dono, come pure per le loro comunità e Zone pastorali. L'istituzione del ministero sarà all'interno della Messa presieduta dall'arcivescovo alle 17.30. Che cosa chiedono i loro parroci, cosa può essere importante per le loro famiglie e parrocchie, in questo momento di vita della Chiesa? Certamente di non pensare soltanto al bisogno, al dover occupare un posto, a dover fare un servizio, seppure importante. C'è un «essere» che viene prima, c'è una prospettiva da cogliere che fa bene al cammino di tutti: la prospettiva di acconsentire a un'azione preveniente del Signore. I ministri sono una grazia, in quanto suscitati dallo Spirito Santo, che edifica la Chiesa verso la «pienezza della verità», come ci viene ricordato nel Vangelo di Giovanni. Ancora ci viene ricordato da Lumen Gentium, 4 che lo Spirito unifica la Chiesa nella comunione e nel ministero, la provvede e dirige con diversi doni gerarchici e carismatici, perché si edifichi il corpo mistico di Cristo. Allora possiamo considerare i ministri un'attuazione della vita battesimale, un segno per tutti di un dono presente nella vita di una comunità ma che deve essere indicato, testimoniato dalla vita e

dall'opera di un uomo o di una donna che si impegnano, con la benedizione del Vescovo, quindi nella comunione con gli apostoli e Cristo, a essere fedeli a quella chiamata. Un «si fedele», anche se sempre provato da una quotidianità esigente, da cambiamenti rapidi e profondi della società, da fatiche personali, familiari, comunitarie; un sì che diventa cammino di crescita nella fede insieme a tutta la gente, ai presbiteri, ai laici, a coloro che vivono ministerialità istituite, ordinate o di fatto. Ecco allora, diciamo grazie al Signore per la fecondità di una Chiesa che cammina, che ricerca le vie da percorrere oggi, che costruisce la vita nel solco di una rinnovata capacità evangelizzatrice e di comunione, come ci ricorda il percorso della sinodalità, nel quale siamo chiamati tutti in questo tempo. Ricordiamo i nomi e le comunità di coloro che riceveranno l'accollito. Gianfranco Amoia, di Santa Caterina di Saragozza, Maurizio Bolognesi e

Gloria Martini di San Luca Evangelista, Pietro Carmine Caputo, Stefano Cavalli, Anna Magagnoli, Olita Di Sante e Rossella Zanardo di Santa Rita, Biagio Cunsolo e Michelangelo Puglisi di Santa Maria Assunta di Pianoro Nuovo, Luigi De Letteris Lacci di San Martino in Argine, Raffaella di Marzo di San Matteo di Savigno, Daniele Gabusi di San Pietro di Fiesso, Lorenzo Giordani di San Silverio di Chiesa Nuova, Alessandro Loccarini, Uber Tacconi e Mario Mezzanotte di San Camillo de Lellis, Massimo Ragagni di Santa Maria Lagrimosa degli Alemanni, Mauro Massa di San Martino di Casalecchio, Ernesto Russo di Sant'Isidoro di Penzale. Nella solennità del Corpo e Sangue del Signore, nella fecondità dell'Eucarestia, un dono bello e vivo per tutta la Chiesa bolognese. La liturgia di sabato sarà anche in diretta streaming sul sito www.chiesadibologna.it e sul canale YouTube di 12Porte.

* direttore Ufficio ministeri istituiti

PADRE GAVAGNA

Messa nel Trigesimo

Martedì 28 maggio dalle ore 16.30 nella sede del Collegio Missionario Studentato per le Missioni (via Sante Vincenzi, 45) si terrà un momento di raccoglimento e ricordo per celebrare insieme padre Angelo Gavagna. Alle ore 18.30 sarà celebrata la Messa nel Trigesimo. Fondatore del Cefa insieme a Giovanni Bersani, prete operaio ed esponente di spicco della non-violenza, fu uno dei primi promotori dell'obiezione di coscienza in Italia negli anni '70. Nel 1977 fondò il Gruppo autonomo di volontariato civile in Italia come alternativa al servizio militare. Sul sito www.cefa.it la possibilità di scrivere un ricordo che verrà letto durante la cerimonia.

IL CONVEGNO

Guerra e pace nei Padri

In occasione dell'80° anniversario dell'eccidio di Monte Sole, la Piccola Famiglia dell'Annunziata propone l'11 e 12 giugno il convegno «Guerra, violenza e Pace nei Padri della Chiesa» al Cenacolo Mariano di Borgonuovo di Sasso Marconi. Partendo dal brano di Matteo: «Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio» si approfondirà il pensiero dei padri della Chiesa Giustino, Origene e Cipriano in riferimento al rifiuto della violenza e alla preghiera come strumento per la pace tra gli uomini, per comprendere come raggiungere il dialogo e la pace all'interno del nostro mondo, della chiesa, delle realtà familiari e comunitarie. Lisa Cremaschi, monaca di Bose e studiosa dei Padri antichi guiderà le riflessioni. Sarà possibile pernottare e pranzare al Cenacolo. Informazioni e prenotazioni al 3475045711 entro il 1° giugno.



Monsignor Valentino Ferioli

Monsignor Ferioli: una vita fruttuosa

Sabato 18 maggio sono stati celebrati, nella Cappella della Casa del Clero di Bologna, i funerali di monsignor Valentino Ferioli, deceduto mercoledì 15 maggio all'età di 95 anni. Don Ferioli ha svolto la sua attività pastorale dal 1953 al 2007. Dal 1988 al 2011 è stato Economo del Seminario Arcivescovile e dal 1996 al 2006 vicepresidente dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero. Monsignor Giovanni Silvagni, vicario generale per l'Amministrazione, ha presieduto la celebrazione e ha ricordato nell'omelia la figura del sacerdote scomparso: «La Pasqua ha ribaltato non solo la pietra del sepolcro ma anche la prospettiva della nostra esistenza. Non si vive per morire, ma si muore per vivere, per risorgere anzi, neppure si muore più, ma si dona la vita con Gesù, per morire insieme e insieme risorgere. La partenza da noi di don Valentino la pensiamo nella luce

della Pasqua e del passaggio dalla morte alla vita. Ci consola saperlo nella pace del Signore dopo il suo lungo penare, in questi anni per cui ha molto tribolato, in cui traspariva spesso la percezione di paura e di disorientamento, così diverso da come lo avevamo conosciuto. Don Valentino ci ha fatto dono del suo testamento spirituale che desidero leggere con voi. È breve e asciutto ma sostanzioso – ha sottolineato monsignor Silvagni – e tra le righe dice molto di più di quello che sta scritto. Riflette tanto la sua personalità. Lo ascoltiamo: «Ringrazio tutti coloro che mi hanno voluto bene e mi hanno aiutato nel cammino della vita. In primo luogo, i miei genitori che spero di incontrare in Paradiso, i miei familiari, i miei educatori. Un ringraziamento particolare alla comunità del Seminario che mi ha accolto in questi ultimi anni, prima come Economo, ora come ospite. Un particolare ricordo e rin-

graziamento ai parrocchiani delle parrocchie dove ho esercitato il ministero sacerdotale: Santa Caterina di Saragozza (Bologna), Massumatico, Dossò di Sant'Agostino (Ferrara), Quarto Inferiore (Bologna), Sant'Isaia (Bologna). Intendo offrire i miei sacrifici e le preghiere al Signore per ottenere vocazioni al sacerdozio. Prego Maria Santissima perché mi aiuti in questo ultimo periodo di vita a superare le difficoltà della vecchiaia e a rimanere fedele alla volontà di Dio». La Chiesa di Bologna – ha proseguito monsignor Silvagni – ti riconsegna al Signore come un tralcio che ha portato molto frutto, come un fratello e un figlio affidabile e disponibile, leale nella sua obbedienza e capace di portare umilmente grandi responsabilità». Dopo la Messa celebrata lunedì nella chiesa parrocchiale di Renazzo, paese in cui era nato, la salma è stata sepolta nel cimitero locale. (A.M.)

Un convegno su Francesco e Antonio

Nell'VIII centenario della corrispondenza tra Francesco d'Assisi e Antonio di Padova, l'Officina San Francesco Bologna e il Centro Studi Antoniani di Padova promuovono il convegno, che serva a rileggere il testo di Francesco e a misurarne la forza storica. L'incontro, dal titolo «Francesco, Antonio e i Minoritismi», si terrà venerdì prossimo alle 10 nella Biblioteca San Francesco con ingresso dall'omonima piazza. In apertura ci sarà un momento dedicato al ricordo di Padre Gino Zanotti, Ofm Conv., nel primo centenario della nascita. «A frate Antonio, mio vescovo, frate Francesco augura salute. Ho piacere che tu insegni la sacra teologia ai frati, purché in questa occupazione tu non estingua lo spirito della santa orazione e devozione, come sta scritto nella Regola. Sta' bene». Così la breve lettera che Francesco d'Assisi scrisse, probabilmente nel 1224, ad

Antonio da Lisbona. Il futuro Santo di Padova in quel tempo dimorava a Bologna, nel primitivo insediamento di Santa Maria delle Pugliole. In mattinata interverranno Francesco Santi, docente all'Alma Mater, su «Gli scritti di Francesco d'Assisi nella critica storica», Stefano Brufani, dell'Università di Perugia, con «Ancora sulla "Epistola ad Antonium" di



La basilica di San Francesco (foto Casalini)

Francesco d'Assisi», Eleonora Lombardo, docente all'Università di Padova, su «Antonio predicatore», Maria Teresa Dolso dell'Università di Padova, con «Minoritismi nel secolo XIII». Dalle 14.30 interverranno Riccardo Parmeggiani, dell'UniBo con «Francesco, Antonio e la prima comunità minoritica di Bologna», Enrico Fusaroli Casadei dell'Alma Mater, «I Minor in Emilia-Romagna nel XIII secolo», Roberto Lambertini (Università di Macerata), «I frati Minor e gli studi: sul contesto del caso bolognese», Luciano Bertazzo (Facoltà Teologica del Triveneto, Padova), «Antonio e Francesco». L'evento è patrocinato dalla Regione Emilia-Romagna, Comune di Bologna, Arcidiocesi di Bologna, Dipartimento di Filologia classica e Italianistica dell'Alma Mater Studiorum e col contributo della Provincia Italiana di S. Antonio di Padova dei Frati Minor Conventuali. (M.F.)

PROGETTO INSIEME

Rete di Carità e Coop DoMani

La Rete caritativa che unisce realtà bolognesi impegnate nell'aiuto e nell'ascolto delle persone in situazioni di fragilità ha incontrato la cooperativa «DoMani» nella loro sede dell'eremo di Ronzano, per uno scambio di esperienze e per avviare una collaborazione sul territorio. A fare gli onori di casa Giacomo Rondelli, presidente della cooperativa, e alcuni collaboratori. Per la rete tante le associazioni presenti ormai da più di tre anni che camminano insieme, sostenuti dalla presenza di monsignor Stefano Ottani. A presentare la bellezza della Rete Monica Riccelli, presidente della Fratelli tutti Gaudium, che con la denominazione «Progetto Insieme» tre anni fa ha dato il via, insieme ad altre sette realtà, una proposta di rete che oggi è estesa ad una quarantina



Volontari e operatori con mons. Ottani

di realtà. Tra i tanti punti toccati è emersa la necessità di costruire percorsi condivisi nell'assistenza ai poveri. Sia senza fissa dimora in strada, dove tante associazioni della Rete sono impegnate direttamente, e che si diversifica poi in accoglienze mirate presso realtà istituzionali e non; sia in carcere, sostegno alla disabilità, alle famiglie e tanto altro ancora. Un esempio di collegamento è stato portato dal «Cestino» gruppo di volontari afferenti alla Rete che ha avviato una scuola di cultura italiana che si tiene proprio a Ronzano. (F.G.)

Mercoledì scorso nel complesso delle «Sette chiese» sono stati presentati i lavori di rinnovo degli impianti di riscaldamento e illuminazione. Lanciata anche una raccolta fondi per completare il progetto

Così si riqualifica Santo Stefano

Gli interventi in basilica sono stati realizzati anche grazie al supporto di un contributo di EmilBanca



Un momento della conferenza stampa

DI MARCO PEDERZOLI

Si è da poco conclusa, nel complesso di Santo Stefano, la prima fase del progetto di recupero della Basilica: un nuovo impianto di riscaldamento è pronto ad accogliere le oltre 15mila persone che quotidianamente transitano dalle Sette Chiese, fra pellegrini e turisti, facendo di questo luogo il più visitato della città dopo la Basilica di San Petronio. Di questo e del progetto successivo, quello riguardante l'illuminazione, si è parlato nella conferenza stampa svoltasi proprio a Santo Stefano lo scorso mercoledì con la parte-

cipazione del legale rappresentante dell'Ente Basilica, monsignor Gianluigi Nuvoli, insieme all'economista fra Francesco Mazzon dei francescani minori della comunità di Santo Stefano. Con loro è intervenuto anche Gian Luca Galletti, presidente di EmilBanca, donatrice di 100mila euro alla Basilica per la realizzazione dei lavori. Erano presenti anche i vertici della direzione della Banca. Il rinnovo dell'impianto di riscaldamento, risalente agli anni '50 del secolo scorso e revisionato vent'anni dopo, si è infatti reso possibile grazie al contributo fondamentale dell'Istituto di credito e alla ge-

nerosità della filantropa Isabel-la Seragnoli, tramite il Gruppo Coesia, che ha contribuito con 50mila euro. Il risultato non è solo un raddoppio delle temperature nei locali di Santo Stefano, che passano da otto a sedici gradi, ma anche un significativo abbattimento dei consumi all'insegna dell'ecosostenibilità. «Siamo una banca strana - ha affermato il presidente Galletti a margine dell'incontro -. Infatti non ci limitiamo alla gestione dei denari dei nostri risparmiatori, ma abbiamo come missione l'investimento di quanto ricaviamo dalle attività della banca nella comunità. La Basilica di Santo

Stefano rappresenta un punto di riferimento per Bologna da un punto di vista ecclesiale e religioso, ma anche monumentale e artistico. Per questo - ha proseguito - ci è sembrato opportuno intervenire con un finanziamento che, inoltre, guarda anche all'imminente appuntamento giubilare che cadrà in un momento storico difficile e nel quale abbiamo bisogno di fare comunità». Il prossimo intervento riguarderà l'illuminazione del complesso per il quale è prevista una spesa di oltre 280mila euro che, insieme a quelli già utilizzati per il riscaldamento, porteranno la cifra complessiva a

circa 500mila euro. «Stenderemo la mano per domandare un aiuto a chiunque vorrà darcelo attraverso una raccolta fondi - ha detto monsignor Nuvoli, ringraziando per i circa 168mila euro già raccolti da parte di cittadini e imprese -. Vorremmo rendere questi luoghi sempre più accoglienti per tutti e, dopo i lavori già ultimati per quanto riguarda il riscaldamento, ci prepariamo ad iniziare quelli relativi all'illuminazione che dovrebbero concludersi nell'ottobre di quest'anno con una inaugurazione ufficiale». «I lavori che abbiamo svolto e svolgeremo - afferma fra France-

sco Mazzon - mirano ad una migliore fruizione dei locali del complesso sia da un punto di vista celebrativo che partecipativo, ma senza dimenticare il valore artistico del luogo e le varie attività pastorali soprattutto con i giovani. Santo Stefano, infatti, da duemila anni racchiude e conserva bellezze uniche che sono patrimonio della città e di chiunque venga ad ammirarli». Chiunque volesse contribuire a questo progetto può farlo attraverso l'Iban: IT85B0707202411000000737502 intestato a: Basilica Santuario Santo Stefano; causale: lavori riscaldamento illuminazione.

Padre Guglielmo Gattiani da Castel di Casio, riconosciute le Virtù eroiche del Cappuccino

Giovedì scorso il Bollettino della Sala Stampa della Santa Sede ha annunciato che Papa Francesco ha autorizzato il Dicastero delle Cause dei Santi alla promulgazione del decreto riguardante le virtù eroiche del Servo di Dio Guglielmo Gattiani, al secolo Oscar, sacerdote professore dell'Ordine dei Frati Minor Cappuccini, nato l'11 novembre 1914 a Badi, frazione del Comune di Castel di Casio e morto a Faenza il 15 dicembre 1999. Don Guglielmo fu ordinato sacerdote il 22 maggio 1938 e «dopo alcune esperienze nei luoghi di studio e formazione - si legge nella sezione a lui dedicata nel sito dei Frati Minor Cappuccini dell'Emilia-Romagna - dal 1946 al 1963 a Cesena fu maestro dei novizi e confessore del monastero delle Cappuccine e di numerosi sacerdoti, religiosi e laici. La gente lo invitava nelle case e negli ospedali per consolare e benedire gli ammalati. Vi andava di sera e vi restava fino a tardi, rimanendo in



Padre Guglielmo (Foto Corriere Cesenate)

ginocchio accanto al letto, finché l'ammalato non si fosse confessato». «La ricerca di una forma di vita evangelica radicale - prosegue il testo - lo coinvolgerà talmente da spingerlo anche a recarsi, nel 1980, per sei mesi in Palestina sulle orme di Gesù, facendo pure esperienza di solitudine nel deserto della Giudea, da cui fece ritorno in Italia. Stabilitosi a Faenza, ai piedi del Crocifisso che aveva parlato a fra Battistone, svolse il suo ministero sacerdotale con straordinaria dedizione per 19

anni, ascoltando le sofferenze degli uomini, che poi, di notte, offriva a Dio in una preghiera continuata, inginocchiato davanti al Santissimo». Fra Guglielmo Gattiani si spense all'alba del 15 dicembre 1999, poco dopo il compimento del suo 85° compleanno. Il suo corpo riposa nel porticato della chiesa dei Cappuccini di Cesena. Il 4 novembre 2006 si è aperto il processo ordinario informativo, che si è concluso solennemente il 10 dicembre 2011 e che gli ha conferito il titolo di Servo di Dio.

Mostra Ucai in San Petronio

È aperta fino al 26 maggio nel coro della basilica di San Petronio la mostra promossa dall'Unione cattolica artisti italiani (Ucai) in occasione della Giornata nazionale dell'arte, sul tema della speranza. All'inaugurazione erano presenti con il primicerio della basilica monsignor Andrea Grillenzoni, Gabrio Vicentini, presidente di Ucai Bologna e Franchino Falsetti critico d'arte. Dal 28 maggio la mostra si trasferirà presso il Santuario della Vita. La sede è particolarmente significativa in quanto il coro rappresenta il luogo della lode e del canto e in questo caso non è attraverso il canto ma attraverso l'arte che



Alcune opere dell'esposizione

si rende particolarmente lode a Dio. L'Ucai raccoglie artisti di arti figurative, di fotografia, musica, letteratura, critica letteraria, spettacolo e di ogni altra forma artistica, come pure interessate all'arte, come espressione visibile del bene, del bello, del vero e che intendono comunque

condividere queste finalità. Una degli organizzatori, Annamaria Bastia, ha sottolineato il fatto che questa non è una mostra ma un'esposizione, in cui si cerca di esprimere in un modo particolare una forma di esperienza spirituale di preghiera individuale. Gabrio Vicentini ha sottolineato il fatto che sono state aggiunte altre forme artistiche oltre alla pittura e scultura: la fotografia e la poesia per permettere una maggiore comprensione della virtù della speranza. Franchino Falsetti ha aggiunto che il tema della speranza è collegato al prossimo Giubileo del 2025 e le opere esposte faranno parte di una grande esposizione che si terrà a Roma in febbraio. (M.F.)

«HO PIACERE CHE TU INSENI LA SACRA

TEOLOGIA AI FRATI, PURCHÉ IN QUESTA OCCUPAZIONE TU NON

OFFICINA SAN FRANCESCO BOLOGNA
Sezione studi sulla cultura francescana
Frate Bernardo di Quintavalle

Centro Studi Antoniani

FRANCESCO
ANTONIO e i
MINORITISMI

Convegno di studi in occasione dell'VIII centenario della lettera
di frate Francesco a frate Antonio
In memoria di Padre Gino Zanotti (1923-2008)

31 maggio 2024, ore 10

Bologna, Biblioteca San Francesco

(ingresso dalla omonima Piazza, a destra della facciata della Basilica)

Saluti

Ricordo di Padre Gino Zanotti. O.F.M.Conv., nel primo centenario della nascita

Prima sessione, ore 10.30-13.00

Francesco Santi

(Università di Bologna)

Gli scritti di Francesco d'Assisi nella critica storica

Stefano Brufani

(Università di Perugia)

Ancora sulla Epistola ad Antonium
di Francesco d'Assisi

Eleonora Lombardo

(Università di Padova)

Antonio predicatore

Maria Teresa Dolso

(Università di Padova)

Minoritismi nel secolo XIII

Seconda sessione 14.30-16.30

Riccardo Parmeggiani

(Università di Bologna)

Francesco, Antonio e la prima comunità
minoritica di Bologna

Enrico Fusaroli Casadei

(Università di Bologna)

I Minor in Emilia-Romagna nel XIII secolo

Roberto Lambertini

(Università di Macerata)

I frati Minor e gli studi:
sul contesto del caso bolognese

Luciano Bertazzo

(Facoltà Teologica del Triveneto, Padova)

Antonio e Francesco

con il patrocinio di

Comune di Bologna

Arcidiocesi di Bologna

Provincia italiana dei frati minori conventuali

Università di Bologna

grazie a

Provincia italiana dei frati minori conventuali

Per info
sanfrancescobologna@bibliotecadignati@gmail.com

f

@

yt

E DEVOZIONE, COME STA SCRITTO NELLA REGOLA.

ESTINGUA LO SPIRITO DELLA SANTA ORAZIONE

DI GIULIO LOLLÌ *

Anche quest'anno la direttrice del carcere della Dozza, Rosa Alba Casella, si è spesa, con il prezioso aiuto della funzionaria giuridico-pedagogica Krizia Stella e degli operatori della casa circondariale, per rendere comprensibile alle persone detenute la rivoluzionaria idea della Giustizia riparativa (Gr). Alto il livello degli ospiti tra i quali hanno spiccato gli interventi del cardinale Matteo Zuppi e dell'ex Pm Gherardo Colombo. L'unicità dell'esperienza come

Quella rivoluzione della Giustizia riparativa

mediatore nei teatri di guerra del cardinale Zuppi ha permesso di mostrare ai partecipanti, con due esempi di livello internazionale, la validità della mediazione e lo spirito con cui va intrapresa. «Se non è riparativa, non è giustizia», ha detto il cardinale Zuppi, inviato dal Papa in Ucraina e Russia. Altrettanto incisivo l'intervento dell'ex Pm Gherardo Colombo, che ha ricordato di aver lasciato il suo ruolo di Pubblico

Ministero proprio dopo essersi reso conto dell'inutilità di mandare persone nelle carceri italiane, dove la finalità di recupero sociale viene purtroppo disattesa. Colombo è sempre stato un sostenitore della Gr, proprio in quanto può offrire un nuovo paradigma per la giustizia che mette al centro la persona e non il burocratico processo penale, incapace di rispondere alle esigenze delle vittime e nella società, causate

dal reato. Susanna Vezzadini, docente di Scienze politiche e sociali, ci ha ricordato che la Gr non disconosce la responsabilità individuale passata, ma vuole trasformare in una responsabilità per il futuro l'impegno della fiducia tra autore e vittima del reato e tra autore e società, conquistata durante la mediazione. Straordinarie le testimonianze di Matteo Luzzza e Manlio Milani che, insieme al potente film di

Vito Palmieri «La seconda vita», hanno reso plastico il tema. Il successo dell'iniziativa è stato confermato dal numero dei detenuti che hanno abbracciato convintamente questo percorso. Ed è stata incoraggiata la speranza che la proposta di cambiamento culturale della Gr possa illuminare anche le politiche dell'Ordinamento penitenziario. Troppe telefonate sono negate ai

familiari, anch'essi vittime con le quali riparare e ricucire i rapporti; troppo disinteresse nei confronti delle condizioni detentive e troppe legittime richieste di misure alternative negate, anche a persone che hanno dimostrato nei fatti una presa di coscienza delle proprie responsabilità e un profondo cambiamento. Scelte che, unite alle carenze strutturali del sistema carcerario italiano, portano al fallimentare dato di una

recidiva vicina al 70% e alla tragedia dei suicidi. Proprio per volgere lo sguardo al futuro, le persone detenute si augurano che i valori della Gr – l'ascolto, l'impegno verso il prossimo, il rispetto derivante dal guardare con attenzione chi ha subito e chi ha commesso un reato, il superamento del sentimento della vendetta, la mediazione dei conflitti attraverso il dialogo, la riflessione e la cultura – possano essere estesi anche all'interno delle nostre carceri, nei processi penali, nella politica e nell'intera società.

* redazione di Nevealepena

Bologna, Champions, Thiago Motta e le regole del calcio

DI MARCO MAROZZI

«Così si gioca solo in Paradiso». Ottobre 1962. Il Bologna batte il Modena 7-1 e l'allenatore Fulvio Bernardini pronuncia la storica frase. Il presepe rossoblu assurge ai cieli del calcio. Lo slogan diventa uno striscione sugli spalti mentre nel campionato successivo la squadra conquista il suo (solo) scudetto del dopoguerra. «Il Bologna è una fede umana» si urlava un decennio dopo, quando gli allori erano in discesa ma l'orgoglio resisteva. C'è del mistico, se non proprio del religioso, nell'aria che dallo Stadio si dilata alla città. Thiago Motta ora ha portato per la prima volta il Bologna FC in Champions League, nel 1964 si chiamava Coppa dei Campioni e noi bolognesi fummo eliminati al primo turno dai belgi dell'Anderlecht: due incontri, reti pari, decise la monetina. Una storia lunghissima è passata, più economica che sportiva. Il calcio ora è globalizzazione assoluta, business: il resto è asservito al capitalismo. Come tutto. Eppure un misticismo affettuoso, non fanatico, continua a sprizzare dal campo sotto il colle della Madonna di San Luca. In un anno Thiago Motta, brasiliano con cittadinanza italiana, è diventato Bologna come – ci scusino tutti – nessun altro. Ora se ne va, regole del capitale: alla Juventus che cerca la sua rinascita. I termini religiosi sono un riconoscimento di qualcosa di valoriale che comunque resta. I soldi comandano. Un allenatore estraneo fino a un anno fa ha saputo far sentire città una Bologna pur pieni di risentimenti su tutto, far nascere appartenenza, senso di comunità, unione. Basta chiedere a qualsiasi bolognese, di ogni sesso, età, credo, censo. Ridicolo? Forse, ma a salvare c'è un senso del limite diffuso che sempre forse è la ricchezza di Bologna. Il calcio è diventato rappresentazione collettiva in questi 90 anni da che Renato Dall'Ara fu presidente, 60 dalla sua morte e dal suo scudetto. Thiago Motta si sarebbe potuto sedere sulla panchina della Juventus, nel secondo tempo della partita fra i rossoblu e i torinesi, e da solo avrebbe guidato entrambe le squadre. Mattatore, presente e futuro. La Juventus è la squadra italiana più famosa, rifarla nascere è un grande onore. Bologna che le da il suo allenatore ringrazia per la gloria avuta. Mica facile spiegarlo, ma è così. Misticismo laico che fa i conti con un mondo schiacciante e gli fa la capriola. «Arlecchino servo di due padroni», Carlo Goldoni nel mondo. O, se volete la tragedia sarcastica, «Finale di partita» di Samuel Becket, l'addio crudele e lo sberleffo, in Italia a interpretare l'atto unico fu per primo Paolo Poli. Leonardo Boff, brasiliano, uno dei massimi esponenti della teologia della liberazione ha definito il calcio una «religione laica universale», qualcosa che «per milioni di persone tiene il posto tradizionalmente occupato dalla religione». Correlazioni, ritualizzazioni, come per i sociologi che hanno studiato invece il football come la rappresentazione di una battaglia. Peccato non vi sia nessuna teologia dolce che abbia affrontato l'argomento, come per il mondo delle canzoni. Il calcio non è da regalare ai già troppi oppi dei popoli di questo Terzo Secolo. Non è più quello dei libri di Soriano, Nick Hornby, Cacucci... Le rivoluzioni non esistono, i riformismi forse pure. Luca Bottura, comunicatore del web, consiglio Claudio Ranieri al Bologna orfano di Mihajlovic. Il vecchio allenatore ha salvato un miserello Cagliari. Motta — per citare l'interista Michele Serra, 30 anni che ha lasciato «Cuore» — è il nuovo che avanza. Oltre Bologna, grazie a Bologna.

PALAZZO RE ENZO E PIAZZA NETTUNO



«Esserci sempre»
Festa della Polizia
su legalità e sicurezza

Questa pagina è offerta a liberi
interventi, opinioni e commenti che
verranno pubblicati a discrezione
della redazione

Mercoledì a Bologna la festa per il
172° anniversario della Polizia. Sono
intervenuiti il Ministro dell'Interno, il
Capo della Polizia e il Questore

FOTO BOLOGNA SETTE

Giornalismo e notizie di guerra

DI EMILIO LONARDO

Lo scorso 22 marzo è stato presentato il libro «Giornalismo, storia e deontologia, tra notizie di guerra e disinformazione», una raccolta di atti promossa dall'Ordine dei giornalisti dell'Emilia-Romagna e dalla Cattedra di Diritto della comunicazione Unibo che, riflettendo su propaganda e giornalismo di guerra, riscopre la storia quale utile strumento per un racconto dei conflitti più vicino alla realtà. Come il periodo della Guerra Fredda, utile per rileggere le guerre attuali ma incredibilmente trascurato dai mass media. Diversi e autorevoli sono i contributi nel testo e in Appendice ci sono tre documenti dei fautori della fine della Guerra Fredda, usciti tra il 1987 ed il 1989. Quello di Michail Gorbaciov, che interviene all'Assemblea Generale dell'Onu e viene commentato dalla giornalista Giusy Ferro, delineandone i contorni dello storico discorso nel quale l'allora segretario del Pcus si fa portavoce della rinnovata mentalità politica europea (graduale disarmo, autodeterminazione dei popoli, democrazia, giustizia sociale e rafforzamento dell'Onu per la sicurezza, la promozione del diritto internazionale e per la «sicurezza ecologica»). Il discorso di Willy Brandt, allora presidente dell'Internazionale Socialista e già Cancelliere della Germania occidentale, invece è commentato dal sottoscritto, e ne evidenzio la consapevolezza dei crescenti problemi «globali» dell'umanità che non consentono politiche nazionali isolazioniste (oggi si direbbe «sovraniste»), ma affronta-

bili solo in una arena globale nella quale tutti i popoli giocano per gli stessi obiettivi, quali la sconfitta della povertà, la tutela dell'ambiente e la pace. Poi c'è l'enciclica «Sollicitudo Rei Socialis» di Giovanni Paolo II, commentata dal vescovo Erio Castellucci, che ne evidenzia la continuità con la dottrina sociale della Chiesa, dalla Rerum Novarum al Concilio Vaticano II, per la tutela dell'individuo fino al superamento dell'idea di «guerra giusta». Concetto che con Giovanni XXIII scompare, considerando sempre ingiustificabile l'attacco ad un altro paese, ma mantenendo il diritto alla legittima difesa. Ma alcuni punti, del suo commento mi hanno colpito maggiormente, come quando sostiene che non è corretto attribuire le definizioni di «destra» e «sinistra» a quanto l'Enciclica propone all'umanità (che invece vuole mantenere una visione integrale della società proprio sulla base del concetto di «persona»), piuttosto che la sua analisi - a cui la mia lunga militanza ideale libertaria e laica non era mai arrivata - del trionfo della Rivoluzione Francese di libertà, uguaglianza e fraternità, che oggi vede quest'ultima relegata all'ambito dei sentimenti, quando invece è la vera chiave di volta del trionfo; perché è la fraternità che definisce la funzione e il limite sia della libertà che dell'uguaglianza. Documenti che racchiudono un po' una frase di Alexander Dubcek (ricordato nel libro), che pronunciò nel ricevere la laurea honoris causa a Bologna nel 1988, citando il fondatore della Cecoslovacchia moderna, Tomàs Masaryk: «L'umanesimo è il nostro obiettivo ultimo, nazionale e storico».

Viaggio nel Concilio: la liturgia

DI BEATRICE DRAGHETTI

Ultimo incontro del percorso «Un libro al Villaggio», che ha rivisitato le quattro Costituzioni dogmatiche del Vaticano II: a partire dal libro di Andrea Grillo, «Oltre Pio V. La riforma liturgica, dopo Summorum Pontificum e Traditionis custodes», Queriniana, Brescia 2007; 2ª ed. 2022, abbiamo riflettuto sulla Sacrosanctum Concilium (La Divina Liturgia), aiutati da don Luca Palazzi, liturgista. La riforma liturgica non può considerarsi circoscritta alla Costituzione conciliare, ma va affrontata in uno spettro temporale più ampio: nasce molto prima e non è ancora conclusa. La riforma del '900 si può suddividere in tre periodi. Dall'inizio del '900 al '47, anno in cui esce l'enciclica «Mediator Dei», che per la prima volta utilizza la categoria della partecipazione attiva, autentica chiave interpretativa della riforma liturgica conciliare e complessiva, attorno a cui si raccoglie un importante movimento di riflessione. Dal '47 all'88, fase della riforma vera e propria. Nell'88 avvengono due fatti rilevanti: il riconoscimento del Messale zairese, primo e unico a tener conto di una tradizione locale, e lo scisma lefevrano, che trova nella liturgia uno dei profili più eloquenti. Dall'88 ad oggi si colloca la fase della formazione delle persone a celebrare. Proprio qui sta il problema: la domanda su come iniziare l'uomo contemporaneo che non sa più celebrare non ha ancora trovato risposta compiuta. È indispensabile formare le persone a

celebrare in modo che la liturgia li tocchi. Certo ci volevano riti e testi diversi, ma la sostituzione del latino con l'italiano e una diversa collocazione dell'altare non sono interventi sufficienti per imparare a celebrare: non basta solo capire e vedere. In parte è per questo che la riforma non ha dato tutti i suoi frutti, suscitando anche nostalgie e rimpianti. Cosa significa celebrare in modo diverso? La Sacrosanctum Concilium afferma che l'uomo contemporaneo celebra partecipando attivamente, piamente, consapevolmente. Siamo toccati dalla liturgia se partecipiamo integralmente, testa, cuore, corpo. Si vive pienamente un'esperienza, se ci si è immersi dentro. Se non si formano le persone a questo stile celebrativo, la riforma liturgica non avviene o è vissuta in modo povero. Non è vero che si può celebrare in qualsiasi modo, quasi che il rito sia indifferente o che la fede non dipenda dal rito. Il modo di celebrare nutre e fa crescere la fede. Il rito è una celebrazione dove il Signore viene a trasformarci. Andiamo a Messa tutte le domeniche, perché il Signore ci trasforma ogni volta rispetto alla fedeltà a Lui. La liturgia è patrimonio trasformativo: non solo significati da capire, ma esperienze da fare, iniziando alla verità dei segni, che spesso «la praticità del buon senso» avvilisce e rende muti. Un lontano, ma efficace titolo di un campo scuola dell'Azione Cattolica Ragazzi, che dobbiamo a don Paolo Rubbi scomparso recentemente, suonava così: «Cristiani come a Messa». I cristiani non vanno a Messa, i cristiani sono Messa vivente.

L'Arcivescovo da giovedì 16 a domenica 19 maggio è stato in Visita pastorale alla Zona Mazzini. Giornate piene di incontri per lavorare insieme e affrontare le nuove sfide



In bici per le vie della parrocchia di Santa Maria Goretti e, a destra, un momento dell'assemblea zonale. Sotto: la celebrazione finale in Santa Teresa. Foto di Lorenzo Salucci, Ilaria Capitani, Maria Giulia Mistri, Giulia Capitani, Michele Turci, Claudia Colliva



Un cammino di fede, unità e condivisione

DI CRISTINA COLLIVA *

La Visita pastorale nella Zona Mazzini è iniziata con un incontro dedicato alla Caritas. L'Arcivescovo ha sottolineato quanto sia importante, come comunità, essere persone che si prendano cura degli altri e che si facciano vicino alle persone e ha posto le linee guida su come possa essere il nostro continuare a «camminare secondo lo Spirito», titolo di queste giornate, usando spesso le parole amore, comunità e fratelli. tante le parole che l'Arcivescovo ci ha lasciato e che ci hanno allargato l'orizzonte su cosa sia veramente essere Chiesa. Parole che hanno toccato

ciascuno in modo differente, ma ognuno ha sentito una parola più sua, colpito da suggerimenti o indicazioni che ci ha donato, con parole semplici ma che scaldavano il cuore. È stato molto bello vedere il nostro pastore avvicinarsi alle persone per salutarle, o ascoltarle per portare un abbraccio o parole di conforto o solamente chiedere il nome ai bambini e stringere loro le mani: incontri che hanno fatto capire che cosa significhi essere Chiesa che si fa vicina. Un momento molto bello è stato l'incontro con i bambini del catechismo presso la Lunetta Gamberini. Sono stati posti al vescovo quattro quesiti su come poter educare alla fede

i nostri bimbi e come essere testimoni del Vangelo. Molto partecipato è stato anche l'incontro con gli studenti del liceo Fermi sul tema degli operatori di pace. I ragazzi hanno fatto domande concrete su come oggi sia possibile essere costruttori di pace. È stato anche molto interessante un incontro svoltosi in una scuola materna, in cui una bambina ha chiesto, come si fa a credere in Gesù se non si riesce a vedere? La stessa domanda è stata riproposta varie volte negli incontri successivi, e il Vescovo ha sottolineato come sia importante essere testimoni, una vera comunità che manifesti la presenza di Dio. Abbiamo ascoltato che

l'amore ci fa trovare la chiave giusta per superare le difficoltà. Certo, si fanno vari tentativi, ma poi la si trova e si riesce ad aprire il cuore delle persone. Lo Spirito ci riempie d'amore in modo tale che possiamo diventare più prossimi, più attenti agli altri e, riportando le parole di una signora che aveva raccontato la sua esperienza, diventare «angeli per gli altri». Sono state giornate ricche di incontri, di parole, di spunti per cercare di portare avanti

quale sia il nostro futuro per la zona pastorale Mazzini. Ora è importante non lasciar cadere le parole che sono state dette, che si porti avanti quanto iniziato: il conoscersi fra di noi e il poter agire insieme cercando di costruire una vera comunità. Anche il moderatore di zona ha fatto presente quanto sia importante portare avanti il cammino iniziato. Ha sottolineato che è stato molto bello vedere tutta la preparazione alla Visita, scambi di mail fra persone che si conoscevano a malapena che finalmente si sono messi insieme per preparare gli incontri. Speriamo che sia il fondamento per proseguire insieme il nostro cammino di Zona.

* presidente Zona Pastorale Mazzini



Alcuni momenti della Visita di sabato nella parrocchia degli Alemanni (a sinistra), a Villa Laura (al centro) e di confronto con i giovani (a destra)



Le testimonianze di riscatto e rinascita dalle Caritas parrocchiali e dai centri di aiuto



Una celebrazione a Santa Maria Goretti

La Visita che il cardinale ha effettuato nella zona pastorale Mazzini (un vero dono per le nostre parrocchie degli Alemanni, Santa Maria Goretti, San Severino e Santa Teresa) è stata caratterizzata da tantissimi incontri. Zuppi, infatti, non si è risparmiato e ha voluto incontrare proprio tutti: anziani e giovani, ragazzi e bambini del catechismo con le loro famiglie, i volontari, gli operatori dei vari ambiti, gli oratori, le case di riposo, le scuole... Io ho potuto partecipare a due incontri: al «Laboratorio e20» (un centro diurno per persone adulte senza fissa dimora) e al Punto d'Ascolto della Caritas parrocchiale di Santa Maria Goretti che hanno raccolto complessivamente più di 30 persone di genere, età e provenienza assai diverse tra loro. Diverse, quindi, anche le loro storie, ma con un percorso comune: «Avevo proprio toccato il fondo, poi qualcuno mi ha teso la mano, me l'ha tenuta stretta e mi ha aiutato a risollevarmi. Così ho ricominciato a vivere». A parlare di rinascita i sorrisi si allargano, gli occhi si illuminano: certo, le difficoltà non scompaiono come per magia, ma ora non si sentono più soli, spe-

Prossimità, ascolto, condivisione, progettualità: parole per ricominciare e per non sentirsi più soli dentro una comunità

rimentano di poterla fare. A piccoli passi, con qualche aiuto alimentare e piccole opportunità di lavoro o di tirocinio (magari grazie alla sinergia tra diversi istituti), riacquistano dignità (quella dignità che era rimasta sui marciapiedi della povertà) e fiducia in se stessi. Ricominciano a pensare al domani con una timida speranza. Nei tanti racconti di vita che abbiamo ascoltato, ci sono alcune parole ricorrenti: prossimità, ascolto, condivisione, progettualità. Sono parole che concretamente si traducono in una accoglienza calorosa e fraterna, in ambienti che li facciano sentire a casa, in relazioni autentiche, un giorno dopo l'altro. Affinché tutto questo animi il nostro agire quotidiano, deve essere supportato dall'amore profondo verso l'altro, quell'amore che Gesù ci ha insegnato e trasmesso. Il Cardinale ha esortato tutti noi ad avere fiducia, a infondere speranza, a lavorare instancabilmente a fianco di quei fratelli che il Signore ci pone accanto, perché «i poveri - ci dice Gesù - li avrete sempre con voi».

Mariacristina Gubellini Canestrà
parrocchia di Santa Maria Goretti



La catechesi al Lunetta Gamberini



Monsignor Vecchi Messa in suffragio

Martedì ricorrerà il secondo anniversario della scomparsa di monsignor Ernesto Vecchi, vescovo ausiliare emerito. Per l'occasione nella chiesa di San Matteo della Decima, suo paese natale, alle ore 18.30 di martedì 28 sarà celebrata una Messa in suffragio presieduta dal parroco monsignor Stefano Scanabissi. Nato il 4 gennaio 1936, Vecchi fu ordinato sacerdote nel 1963 e fu consacrato Vescovo il 13 settembre 1998. Per anni Vescovo delegato della Ceer per le Comunicazioni sociali, l'Arcidiocesi di Bologna ricorda la sua opera e l'Ufficio comunicazioni sociali della diocesi continua il suo impegno con il servizio attraverso Bologna Sette, 12Porte, il sito, l'Ufficio stampa e, da un anno, anche con la presenza attraverso i social.



A San Domenico gratuità in mostra

Da ieri e fino a domenica prossima il chiostro di San Domenico è la cornice della mostra «Non Come ma Quello, la sorpresa della gratuità», realizzata in occasione dei 40 anni dell'Associazione Famiglie per l'Accoglienza. Alcuni artisti coinvolti nella mostra sono attivi anche a Bologna; tra questi, Maria Elena Canavese, Mariadonata Villa e Laura Piero. L'inaugurazione è avvenuta ieri, nell'Aula Magna dello studio domenicano con il sindaco Matteo Lepore, padre Fausto Arici, e Luca Sommacal, presidente di Famiglie per l'Accoglienza. Nata nel 1982, l'Associazione rappresenta oggi una rete di amicizie e mutuo aiuto con più di 2.700 soci. La mostra è realizzata grazie al contributo di Fondazione Del Monte di Bologna e Ravenna, Illumia e Concooperative Emilia-Romagna ed è patrocinata da Comune di Bologna, Regione Emilia-Romagna e Forum delle Associazioni Familiari dell'Emilia-Romagna. (E.S.)



Organi in musica a Terre del Reno

Nella chiesa parrocchiale di Sant'Agostino di Terre del Reno (Ferrara), si tiene oggi alle 18 il concerto conclusivo della masterclass di organo guidata da Francesco Finotti, docente al Conservatorio «Pollini» di Padova, noto concertista e studioso dello strumento. Lo studio, svoltosi nella giornata di ieri, si è concentrato sulla musica romantica e in articolare su Franz Liszt. Il concerto costituisce anche l'ultimo appuntamento della rassegna «Ferrara organistica», organizzata dal Conservatorio di Ferrara e dal docente di organo Wladimir Matesic, in collaborazione con la parrocchia di Sant'Agostino. Esecutori saranno gli stessi partecipanti al corso, tra i quali alcuni allievi del Conservatorio che, insieme ad altri musicisti, eseguiranno brani di musica da camera alternati a composizioni per organo. (S.M.)



Il congresso Uniedi a Bologna

Nelle giornate di mercoledì e giovedì prossimo all'Istituto Tincani (Piazza San Domenico, 3) si terrà il XXXIX Congresso Nazionale della Federazione Italiana tra le Università della Terza Età dedicato al tema «Le libere Università davanti all'intelligenza artificiale». Al congresso verrà dibattuto il tema dell'intelligenza artificiale: come funziona, come influisce nelle nostre vite e l'utilizzo delle sue infinite applicazioni viste come futuro e presente della tecnologia. «Il 61% degli europei guarda positivamente all'intelligenza artificiale e ai robot, ma l'88% pensa che ci voglia una gestione attenta. Anche le nostre Ute utilizzano mezzi tecnologici, ma non tralasciano di sottolineare i lati positivi e negativi di questi. Compito dell'uomo è senza alcun dubbio fare scelte oculate e autonome». Per informazioni relative all'evento contattare il numero 051/269827 o scrivere una mail a info@istituoinciani.it

IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

parrocchie e comunità

SANT'ANTONIO DELLA QUADERNA. «Non c'è altra condizione che la pace» è il titolo dell'incontro a cui parteciperà il cardinale Zuppi, che si terrà martedì 28 maggio alle 20.30 nella parrocchia di Sant'Antonio della Quaderna.
PIUMAZZO. Mercoledì alle ore 18 nella chiesa di San Giacomo di Piumazzo (Piazza della Repubblica, 1) il Cardinale Arcivescovo celebrerà la Messa nel 150° anniversario dell'Ottavario della Madonna della Provvidenza. L'origine del culto alla Beata Vergine della Provvidenza può farsi coincidere con l'evento miracoloso in favore di una giovane donna piemontese, affetta da un morbo che la costringeva all'immobilità, che recatasi a stenti per tre volte ad invocare l'aiuto di Maria, ottenne la guarigione. L'Ottavario in onore della Madonna della Provvidenza è un tempo straordinario durante il quale le numerose e solenni processioni e celebrazioni in onore di Maria, ma anche le singole ed intime visite, offrono a tutti i fedeli un momento durante il quale si rinnova il particolare legame e la gratitudine dei piemontesi verso la Madonna.
PIEVE DI CENTO. Venerdì 31 alle 21.15 nella Chiesa Collegiata di Santa Maria Maggiore a Pieve di Cento a conclusione del mese mariano, esecuzione di «Gaudet Mater Domini» elevazione spirituale in canto gregoriano con la Schola Gregoriana Sancti Dominici, organista maestro Francesco Tasini.
BORGO PANIGALE. Prosegue la festa parrocchiale di Santa Maria Assunta (via Marco Emilio Lepido, 58) inaugurata venerdì con la Messa celebrata alla scuola Sacro Cuore e seguita dalla processione verso la chiesa. Oggi dalle 21 Musica con Mission Impossible. Domani dalle 21 Quizzone. Sabato dalle 19 Babydance. Sabato 1 giugno dalle 21 spettacolo per bambini «Come per magia» del Mago Andrea. Domenica 2 dalle 18 saggio della Scuola Musicale del Borgo, dalle 21.15 musica con l'Associazione Della Furlana.
SANTA CATERINA. Celebrazioni conclusive

Zuppi a Piumazzo per il 150° dell'Ottavario della Madonna della Provvidenza Le Decennali eucaristiche a Santa Caterina di Saragozza e San Giovanni in Monte

XXVI Decennale Eucaristica della Parrocchia Santa Caterina di via Saragozza. Oggi alle 10 Messa e Processione Eucaristica. Mostra in parrocchia de «I miracoli Eucaristici» curata dal Beato Carlo Acutis dalle 7.30 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00.
SAN GIOVANNI IN MONTE. Oggi alle 12, in occasione della Decennale Eucaristica, sarà presentato il progetto di abbattimento delle barriere architettoniche per l'accesso alla Chiesa. Domenica 2 giugno al termine della Messa delle 10 processione per le vie della parrocchia. Alle 18 Evento finale del Podcast del Gruppo Giovani. Alle 19 cena in Piazza. Alle 21 Spettacolo della Associazione Fantateatro «Francesco e l'accoglienza».
ANCELLE ADORATRICI. In preparazione alla solennità del Corpus Domini, le Ancelle Adoratrici del Santissimo Sacramento organizzano nel Monastero (via Masi, 42) tre incontri di preghiera, Vespri e catechesi su «L'Eucarestia nella Spiritualità orientale» alle 18. Il primo mercoledì 29 con Enrico Morini Università di Bologna; il secondo giovedì 30 con don Marinel Muresan parroco di S. Croce dei Romeni e il terzo venerdì 31 con Riccardo Pane dell'Accademia Ambrosiana di Milano. Ogni giorno alle ore 17.30 il Vespri e la Catechesi saranno preceduti dalla recita del Rosario, con pensieri tratti dagli «Scritti» di Madre Maria Costanza Zauli.
SAN CRISTOFORO. Nell'ambito della festa patronale della parrocchia di San Cristoforo «Pace Libera Tutti». Domenica 2 giugno alle 17 incontro su «Se vuoi la pace prepara la pace. La nonviolenza come antidoto alle guerre» con la partecipazione di Sergio Paronetto di Pax Christi Italia. Paronetto è stato vicepresidente di Pax Christi e presidente del centro studi ed è stato tra i protagonisti di «Arena di Pace 2024» e con Dario Puccetti di Pax Christi Bologna.

associazioni

STUDENTATO PER LE MISSIONI. Giovedì 30 maggio, alle 18, nella Biblioteca dello Studentato per le Missioni (via Sante Vincenzi 45), presentazione del libro «Che sapore hanno i muri» di Paolo Aleotti. Riflessione e dialogo sul tema del carcere, dell'inclusione e della speranza, con Paolo Aleotti, già giornalista RAI e volontario presso il carcere di Bollate, insieme a Fabrizio Mandreoli, teologo e docente di religione presso il carcere della Dozza.
I MARTEDÌ DI SAN DOMENICO. Domani alle 21. Eccezzionalmente di lunedì. Incontro su «La legge e la grazia. Conversare sulla vita cristiana» con Adrien Candiard O.P. Membro Institut dominicain Études orientales - Il Cairo e Marco Salvioli O.P. Direttore Dipartimento di Teologia Sistemática FTER



Anche i bolognesi al Congresso celebrato a Roma

Nello scorso fine settimana anche una delegazione bolognese della Fism, guidata dal presidente Rossano Rossi, ha partecipato a Roma al Convegno nazionale in occasione del 50° di fondazione. La Federazione Italiana Scuole Materne, raggruppa circa 9000 realtà educative in tutto il territorio nazionale. Per questo importante anniversario non sono mancati messaggi augurali di Papa Francesco, del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e del cardinale Matteo Zuppi, presidente della Conferenza Episcopale Italiana e del ministro dell'Economia e delle Finanze, Giancarlo Giorgetti.

nel Salone Bolognini – piazza San Domenico 13 Per la partecipazione agli eventi è consigliata la prenotazione a: centrosandomenicob@gmail.com
UNIONE GIURISTI CATTOLICI. Martedì 11 giugno dalle ore 18 nei locali della parrocchi di San Procolo (via D'Azeglio, 52) si svolgerà l'incontro «Liberti dentro: le persone, le garanzie, le norme» promosso dall'Unione Giuristi Cattolici di Bologna. Interverranno Antonio Ianniello, Garante dei detenuti presso il Comune di Bologna, Federico Casalbani, già magistrato di sorveglianza presso il Tribunale di Modena, padre Marcello Matté, cappellano alla Casa circondariale «D'Amato» di Bologna. Modererà Renzo Orlandi, docente all'Alma Mater.

cultura

BOLOGNA SINFONICA JUNIOR. Domani alle 20.30 al Teatro Celebrazioni concerto della Bologna Sinfonica Junior, un'orchestra composta da piccoli e giovani musicisti provenienti da diverse Scuole di Musica del territorio. L'intero ricavato del concerto sarà devoluto alla Youth Symphony Orchestra of Ukraine per permettere ai suoi ragazzi, rifugiati in varie città Europee, di raggiungere Bologna dal 6 al 9 giugno e partecipare all'evento «Giovani in Concerto. Insieme per la Pace», che si terrà l'8 giugno nella Basilica di San Petronio.
GIORNATA DELLE DIMORE STORICHE. Oggi per la giornata nazionale delle Dimore Storiche, nell'Area Metropolitana di Bologna aprono Palazzo Boncompagni, Palazzo Bentivoglio e Villa Marana. Visita nel palazzo appartenuto a Papa Gregorio XIII, ossia Palazzo Boncompagni che presenta opere di Guido Reni e Jacopo Barozzi, detto «Il Vignola», e l'abitazione del direttore d'orchestra

Francesco Pradelli. Ingressi alle 10.00-11.00-12.00 e 15.30-16.30-17.30. Sempre a Bologna, in via Belle Arti 8, alle ore 17.00, Palazzo Bentivoglio ospiterà, in una delle sale, la presentazione del libro «Vite Storte» di Riccardo Ferniani. A Castenaso, visita a Villa Marana, l'abitazione privata del direttore d'orchestra Francesco Molinari Pradelli. Visite guidate, alle ore 9.30, 11.30, 15.00 e 17.00.
PALAZZO BONCOMPAGNI. Per «I pomeriggi di Palazzo Boncompagni», giovedì 30 alle 17.30 conferenza di Paola Goretti, storica dell'arte e del costume con «La memoria delle vesti. La moda nell'età di Gregorio XIII».
SOCIETÀ BOLOGNESE MUSICA ANTICA. Sabato alle 21 nella chiesa dei Santi Vitale e Agricola (via San Vitale 50) concerto «Olando di Lasso». Ensemble di musica antica del Conservatorio Martini.
MUSICA INSIEME. Martedì 4 giugno alle 20.30 al Teatro Manzoni, Hélène Grimaud al pianoforte, musiche di Beethoven, Brahms, Bach/Busoni.
PAROLE NEL CHIOSTRO. Per la rassegna «Parole nel chiostro», al Convento dell'Immacolata Concezione, (via Santa Margherita), promossa da libreria. Coop Ambasciatori. Martedì 28 incontro su Franz Kafka, con lo scrittore Giorgio Fontana.
GEOPOLIS. Domani alle 18 nella Biblioteca Salaborsa presentazione del libro «Deglobalizzazione, se il tramonto dell'America lascia il mondo senza centro». Ne discuteranno con Fabrizio Maronta, autore del libro, giornalista, responsabile relazioni internazionali di Limes, Giacomo Bottos, Direttore di Pandora. Modera Fabrizio Talotta, Presidente Geopolis.
FONDAZIONE MAST. Oggi alle 20.30, nell'ambito del ciclo di proiezioni «Visioni Vertiginose», al Mast Auditorium (via Speranza, 42) sarà proiettato il documentario «Payback» della regista Jennifer Baichwal.
MUSEO BV DI SAN LUCA. Mercoledì dalle ore 18 al Museo della Beata Vergine di San Luca si terrà la quarta lezione del corso del Pozzo di Isacco «Giubilei-Giubileo», tenuta da Fernando Lanzi, che tratterà il tema «I pellegrini e le grandi vie di pellegrinaggio».

VILLA MAZZACORATI

Presentazione del nuovo libro di Stefano Andrini

Lunedì 3 giugno alle 21
Al Teatro Mazzacorati
1763 (via Toscana 19,
Bologna) Stefano Andrini
presenta il suo nuovo
romanzo «Teto» stampato da
Historica edizioni.
Rimangono pochi posti
disponibili. Per partecipare
all'evento prenotarsi
tramite mail a
stefano.andrini@gmail.com



L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

MARTEDÌ 28
Alle 20.30 a Sant'Antonio della Quaderna interviene all'incontro «Non c'è altra condizione che la pace».

MERCOLEDÌ 29
Alle 18 a Piumazzo la Messa per il 150° anniversario per l'Ottavario della Madonna della Provvidenza.

GIOVEDÌ 30
Alle 9.30 in Seminario presiede il Consiglio presbiterale; Alle 20.30 in Cattedrale presiede la Messa nella solennità del Corpus Domini e, al termine, guida la processione alla chiesa del Santissimo Salvatore.

VENERDÌ 31
Alle 21 a Padulle per la Festa del Campanile dialogherà con Aldo Cazzullo.

SABATO 1 GIUGNO
Alle 17.30 in Cattedrale presiede la Messa con l'Istituzione degli Accoliti; Alle 21.30 in Cattedrale porta il saluto all'inizio del Pellegrinaggio notturno.

DOMENICA 2
Alle 10 nella chiesa dello Spirito Santo ad Anzola presiede la Messa per il 90° del campanile; Alle 18 a Padova nella Basilica di Sant'Antonio presiede la Messa per la Tredicina della festa del Santo.

AGENDA

Appuntamenti diocesani

Giovedì 30 Alle ore 20.30 in Cattedrale il Cardinale Arcivescovo presiederà la Messa nella Solennità del Corpus Domini e, al termine, guiderà la processione alla chiesa del Santissimo Salvatore.

Sabato 1 giugno Alle 17.30 in Cattedrale il Cardinale Arcivescovo presiederà la Messa nel corso della quale conferirà il ministero dell'Accolitato.

Domenica 2 nelle parrocchie dell'Arcidiocesi si svolgeranno le celebrazioni nella Solennità del Corpus Domini.

Cinema, le sale della comunità

Questa la programmazione odierna delle Sale della comunità aperte

BELLINZONA (via Bellinzona 6) «*Marcello Mio*» ore 16 - 21

BRISTOL (via Toscana 146) «*IF- Gli Amici Immaginarî*» ore 16 - 21, «*Furiosa*» ore 15.45 - 20.45, «*Il Gusto delle Cose*» ore 16 - 21

GALLIERA (via Matteotti 25) «*Gloria*» ore 16.30, «*Niente da Perdere*» ore 19, «*Samsara*» ore 21.30

GAMALIELE (via Mascarella 46) «*Sing*» ore 16 (ingresso libero)

ORIONE (via Cima-bue 14) «*La Canzone della Terra*» ore 16.30, «*Il Caso Josette*» ore 18.30, «*Le Ravissement*» ore 20.30

PERLA (via San Donato 34/2) «*Dieci Minuti*» ore 16 - 18.30

TIVOLI (via Massarenti 418) «*Back To Black*» ore 19.30

JOLLY (CASTEL SAN PIETRO) (via Matteotti 99) «*Confidenza*» ore 18 - 21

VITTORIA (LOIANO) (via Roma 5) «*Gloria!*» ore 21

IN MEMORIA

Gli anniversari della settimana

27 MAGGIO
Biasini don Giuseppe (1984), Sassi don Giuseppe (1985), Capponcelli don Amedeo (1986)

28 MAGGIO
Bastelli don Augusto (1969)

29 MAGGIO
Betti don Ermilio (1964), Bongiovanni don Luciano (1987), Vecchi monsignor Ernesto (2022)

30 MAGGIO
Venturi monsignor Medardo (1979), Bonetti monsignor Leopoldo (1999)

31 MAGGIO
Pipponzi padre Raffaele, agostiniano (1985)

1 GIUGNO
Quinti padre Emidio Gabriele, agostiniano (1978)

2 GIUGNO
Buttieri don Raffaele (1961), Magli don Carlo (1965)



Se prenderti cura di qualcuno ti fa sentire bene,
immagina farlo per *migliaia* di persone.



Firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica.

La tua firma diventerà attenzioni e riparo e restituirà dignità ai senza fissa dimora e agli invisibili della nostra società. Ogni giorno.

Scopri come firmare su 8xmille.it

DORMITORIO CARITAS • Salerno (SA)

CEI Conferenza Episcopale Italiana
8xmille
CHIESA CATTOLICA
UNA FIRMA CHE FA BENE